

**FORMELLO** Il tema della violenza nello sport trattato in un convegno

# Educare allo sport, educare con lo sport

**NAZARIO BASILI**

Educare, anche attraverso la pratica sportiva e l'esempio dei campioni. Venerdì, nove maggio scorso, se n'è parlato a Formello, nel Teatro J.P. Velly, in un convegno organizzato dall'Associazione "Il Melograno", dal titolo: "Fair Play, il codice d'onore dello sport". Un'emergenza, quella educativa, come l'ha definita il Santo Padre, verso la quale da più parti ci si mobilita per tentare di restituire ai ragazzi, quei valori essenziali per una sana crescita dell'individuo e della collettività. *"In una Chiesa missionaria, posta dinanzi ad un'emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia voi, che la amate e la servite, sappiate essere annunciatori instancabili e educatori preparati e generosi"*.

Così Benedetto XVI si è rivolto agli oltre centomila ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana che, domenica 4 maggio scorso, si sono dati appuntamento in Piazza San Pietro. Luigi Alici, presidente nazionale dell'ACI, da noi incontrato, dopo la celebrazione, ha detto: *"Siamo invitati a spenderci in una maniera discreta e tangibile, come ha detto il Papa, là dove prende forma la vita, cioè in quel crocevia in cui le nuove generazioni disegneranno il profilo*

*del Paese di domani"*.

Intanto nella nostra diocesi, per far fronte alle nuove sfide della formazione degli adulti di domani, il nostro vescovo pensa ad una comunità educante dislocata nel territorio, che possa affiancare i sacerdoti e le famiglie. Alle classiche agenzie educative oggi si aggiungono, oltre alla comunità cristiana, l'associazionismo, ma anche i mass-media, lo sport.

Lo sport, appunto, vissuto come spettatori o come protagonisti, sempre più spesso fa rima con violenza. *"È ora di cambiare pagina"*, ci dice Giovan Battista Brunori, giornalista del TG2, presidente dell'Associazione promotrice del convegno, *"Rispetto ad uno sport che guarda solamente all'esteriorità, al business, mettendo in*

*ombra i veri valori che dovrebbero essere alla base dell'attività sportiva. Occorre incoraggiare gli amministratori a dotare anche i piccoli centri, o le periferie, d'impianti sportivi e far recuperare ai ragazzi quella cultura sportiva che li conduca a riacquisire il gusto del sacrificio per raggiungere un traguardo"*.

Davanti ad una nutrita platea di studenti e professori, nel teatro formellese, sono intervenuti: Cristiano Sandri, fratello di Gabriele, tifoso della Lazio, ucciso l'undici novembre scorso, Riccardo Viola, presidente del CONI-Roma e Franco Mazzalupi, presidente romano del Centro Sportivo Italiano. Per il rappresentante dell'associazione che porta il nome di Gabbo, *"Occorre vivere le proprie passioni in modo corretto"*. A

proposito di quanto spesso vediamo dentro e fuori degli stadi *"Non basta la repressione, sarebbe opportuno un confronto con chi vive il calcio da tifoso della curva"*. Secondo il presidente romano del CONI, *"Ai campioni dello sport, che sono dei punti di riferimento per i giovani, bisogna chiedere, oltre ad un buon comportamento tecnico, un comportamento morale di altissimo livello"*.

Tommaso, dodici anni, dopo aver partecipato all'incontro, ha capito che *"Fair play vuol dire giocare, divertirsi, senza farsi male, in amicizia"*. Lunedì scorso si è disputata, all'olimpico, la partita del cuore, una grande festa alla quale, dagli spalti, hanno assistito tante famiglie con i bambini, sarebbe bello se ogni domenica fosse così.

